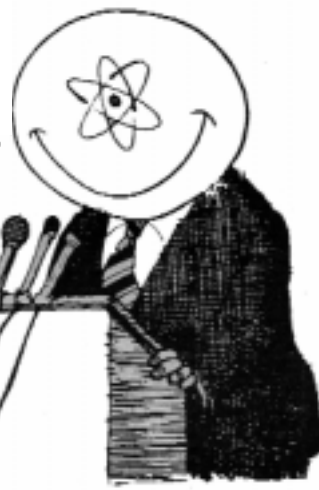


ENERGIA NUCLEARE E le scorie radioattive?



di Dacia Maraini

Dialogo di una scrittrice preoccupata con un amico esperto di Monaco di Baviera. «Perché secondo te la Cina si incaponisce su un piccolo Paese povero arrampicato sulle montagne?». «**Il Tibet possiede miniere di uranio**».

«La Cina sta costruendo centrali nucleari?». «Assieme alla Corea, all'India e alla Finlandia: sono i soli Paesi al mondo a puntare ancora sul nucleare». «E gli altri Paesi?». «Per darti un'idea: in America, 103 reattori nucleari producono solo un quinto dell'elettricità necessaria. L'America ha 300 milioni di abitanti e l'Italia 60. Questo significa che l'Italia, per produrre un quinto dell'energia, dovrebbe costruire 20 reattori nucleari. I calcoli li ha fatti la rivista americana *Science*».

«Qual è il problema del nucleare?». «Le scorie. C'è già un tipo di reattore che ricicla gli attinidi contenuti nel combustibile, ma rende assai poco e nessuno lo vuole. I reattori di quarta generazione sono esenti da incidenti, ma non risolvono la questione dei residui». «Perché non si riesce a sapere dove vengono stoccate le scorie?». «I luoghi di seppellimento sono tenuti segreti per paura che qualcuno rubi il plutonio per fare bombe».

«Quanto tempo serve per costruire una centrale?». «Più o meno 7 anni, ma spesso diventano 10 perché la scelta dei luoghi, i permessi richiesti portano via tempo». «Sapendo che in Italia ogni opera pubblica richiede il doppio del tempo, quanto ci vorrà per costruire una centrale da noi?». «A giudicare dall'incapacità italiana di eliminare i rifiuti comuni è difficile rispondere, ma per ottimismo ipotizziamo una quindicina di anni».

«In questi anni non si sarà trovato un sistema migliore?». «Già esistono le "torri solari" di Rubbia che però in Italia sono poco considerati. Si stanno costruendo in Spagna, in Germania e in America». «In cosa consistono?». «Si lavora su specchi concavi che portano un liquido di soluzione salina a 380 gradi. Questa soluzione alimenta uno scambiatore di calore che produce vapore. Il vapore viene convogliato in un generatore che produce energia elettrica. Il progetto elimina i costi dello stoccaggio delle scorie, ma chiaramente non fa guadagnare soldi ai grandi monopoli mondiali del carbone, dell'acciaio e del petrolchimico».

«Ma è vero che l'uranio finirà entro il secolo, come il petrolio?». «Con esattezza non si sa. Ma tieni presente un'altra cosa: oggi l'uranio costa 100 dollari a libbra. Un aumento delle centrali cinesi e indiane farà salire il costo dell'uranio e anche del petrolio e quindi il prezzo dell'elettricità. Per non parlare del costo sociale: nessuna industria privata è in grado di sostenere le spese di costruzione e mantenimento di una centrale. È lo Stato che deve caricarsi di tutto, ovvero i cittadini che vedrebbero aumentare le tasse. Carl F. Von Weizsaecker, direttore dell'Istituto Max Planck, ha detto che la questione delle scorie è irrisolvibile. Sono bombe che noi lasciamo alle prossime generazioni. Solo il plutonio ha un tempo di dimezzamento di 250.000 anni. E noi stiamo infarcendo il sottosuolo di scorie che potrebbero, anche per un semplice terremoto, distruggere interi Paesi e ogni forma di vita per migliaia di anni...».

Marghera

Dalla padella alla brace: dalla chimica al nucleare?

A Marghera è stata posta la prima pietra della centrale elettrica a idrogeno, buona notizia se non fosse che l'idrogeno che verrà utilizzato è quello sottoprodotto dal ciclo del cloro e del CVM che è da anni sotto processo e che i cittadini col sondaggio del 2006 hanno chiesto di eliminare. Le associazioni ambientaliste hanno chiesto di non potenziare il CVM e PVC, di non potenziare il dicloroetano DL 1-2 e quindi di non fare il nuovo impianto di cloro soda, invece Comune, Provincia, governo Prodi e ora anche Regione, hanno autorizzato tutto.

L'idrogeno se non si produce da fonti rinnovabili come il solare e l'eolico è costoso e non è una fonte energetica ma solo un vettore energetico, per produrlo si consuma più energia di quella che si ottiene utilizzandolo, e si ha una produzione di inquinanti classici dell'aria. Così anche con la produzione di idrogeno da carbone e vapore, che l'Enel ipotizza, si avrebbero come sottoprodotti moltissima anidride carbonica e ossidi di azoto.

Il fatto poi che all'inaugurazione si sia lanciata l'idea di fare a Marghera il polo nazionale di ricerca sul nucleare, magari con qualche centrale prototipo, la dice lunga sull'idea di energie pulite che hanno gli industriali locali. Temiamo che come al solito la piccola centrale a idrogeno sia solo uno strumento per fare business e immaginare, per rastrellare fondi nazionali e europei da gestire a proprio piacimento.

Per questo chiediamo a Marghera un centro per la ricerca sull'idrogeno che non faccia leva sull'idrogeno sporco del cloro e del carbone ma punti all'idrogeno come risorsa diffusa producibile con mezzi semplici (elettrolisi dell'acqua che divide l'idrogeno H2 dall'ossigeno O con l'energia solare) dalle comunità del territorio e da ottenere senza fonti che a loro volta sporchino l'ambiente e possa essere sicuro e manipolabile e decentrato come proposto da Jeremy Rifkin.

Medicina Democratica
Associazione G Bortolozzo
WWF Venezia

Ecoistituto del Veneto Langer
Ambiente Venezia
Assemblea permanente No Mose

Domenica 25 Maggio
Venite tutti alla
Camminata e Festa a SCHIEVENIN (vedi pag. 3)

Si è costituita a Bologna il 19 Aprile, la Rete per l'ecologia, il femminismo, la nonviolenza

Scopo principale della rete è dare una **risposta all'abisso che divide il Palazzo dalla popolazione**, per **uscire dal fatalismo** del "non si può fare nulla" contro le continue guerre, le devastazioni ambientali, il maschilismo, le mafie, il razzismo, la violenza sugli animali, le sopraffazioni e le ingiustizie che negano la dignità di tutti gli esseri umani.

Vogliamo costruire, mettendo in comune i patrimoni di competenze e conoscenze, con concretezza, inclusione, democrazia dal basso e rispetto reciproco, **una rete che:**

- **collegi e rafforzamenti**, nella reciproca autonomia, **le moltissime esperienze locali** di volontariato impegnate su ambiente, salute, pace, diritti e solidarietà e, partendo da esse,
- elabori **iniziative comuni, anche nazionali**, articolate in ambiti locali e regionali, a partire da iniziative per la qualità della vita, il verde ecc. nelle città sabato 4 ottobre (san Francesco, festa degli alberi) e iniziative contro le basi militari in occasione del 4 novembre (giornate delle Forze Armate, "non festa ma lutto")
- prepari (dove riusciremo a creare le condizioni necessarie) **anche una presenza diretta del movimento nelle istituzioni**, a partire dai quartieri e dai comuni, fino alla dimensione europea, attraverso la costruzione di liste elettorali pulitissime, fatte da uomini e donne coraggiose, disinteressate, nonviolente e competenti.

PARTECIPANTI

Partecipano alla rete i comitati, le associazioni senza scopo di lucro e le singole persone che:

- **si occupano concretamente, di problemi ambientali, della salute, della pace, dei diritti, dell'emarginazione**
- **condividono**, nel cammino verso una società nonviolenta (in alternativa all'attuale modello di sviluppo violento, coloniale, consumista e insostenibile) **un programma comune** che si **basi su:**

1. **decrescita** e ricerca del **benessere nella sobrietà**,
2. **energia solare e rinnovabile, risparmio e bioarchitettura** per diventare indipendenti dai combustibili fossili, dagli inceneritori, dal ricatto nucleare e dalle emissioni di gas serra e di polveri cancerogene
3. difesa della **democrazia e suo ampliamento** verso il potere dal basso,
4. **smilitarizzazione del territorio**, con riduzione delle spese militari, abbandono di armamenti offensivi e basi usa, nucleari e non, creazione di un corpo civile di pace europeo
5. **società solidale e aperta alle diversità**, nel rispetto delle regole di convivenza; con un particolare impegno all'educazione al genere ed al rispetto tra i generi; apertura alle varie culture, che non possono negare alle donne i loro diritti umani.
6. **amicizia con gli altri animali**, difendendoli da ogni violenza gratuita
7. **difesa dei diritti**, sanciti dalla Costituzione, **in tema di lavoro**, sia dipendente che autonomo
8. **tutela del territorio agricolo e urbano da interventi di selvaggia cementificazione**
9. **valorizzazione dei beni comuni** acqua, aria, paesaggio, foreste, culture locali.

Passati gli effetti della campagna, l'elettore si risveglia stordito.

Che è successo?
Chi ho votato?



REGOLE COMUNI

I partecipanti alla rete si impegnano a rispettare alcune **regole** comuni di comportamento:

1. massimo rispetto e applicazione, in ogni situazione, del metodo e principio della **nonviolenza**, sia nei rapporti interni alla rete, che nelle lotte, nel linguaggio e nel proprio stile di vita.
2. **convocazione pubblica delle riunioni**, con periodicità fissa (salvo emergenze) e **in luoghi aperti al pubblico**, per favorire la partecipazione degli interessati; metodo di decisione del massimo consenso
3. nel caso di presentazione di liste elettorali, meccanismi chiari che **impediscono la politica come professione, arricchimento** e mondo separato dal resto della società

PRIMI STRUMENTI DELLA RETE

- utilizzo del **quotidiano telematico "La nonviolenza in cammino"**
- **lista di discussione "RETE eco-fem-nonviolenta"**, aperta a chiunque voglia collaborare (senza filtri se non per frasi offensive o violente), senza escludere, in futuro, un sito web della rete e/o un suo blog.
- valorizzazione dei **siti web esistenti utili** a comitati/associazioni/persone per le iniziative, cercando di far conoscere, utilizzare ed eventualmente migliorare gli strumenti esistenti.
- creazione, dove possibile, di **coordinamenti regionali** (o provinciali) con **i recapiti** degli aderenti, per rendere operativa la rete in sede locale ed allargare i contatti e la partecipazione di altri soggetti.
- riunioni nazionali (dispendiose da tutti i punti di vista) quando necessario (da decidere se ci si ritrova a Bologna il 14 giugno o se si può procedere ugualmente usando la posta elettronica.

CENTRO CITTÀ APERTA - MESTRE

via Col Moschin, 20
(angolo via Felisati) alle **ore 18**



Ciclo di incontri

DONNE E NONVIOLENZA

prosegue il ciclo di incontri organizzato da Movimento Nonviolento di Venezia ed ecoistituto del Veneto. Dopo gli incontri su Simone Weil mistica, filosofa, resistente e Maria Montessori, pedagogista, scienziata, femminista, ecco gli ultimi due:

martedì **20 Maggio** "Libertà e compassione"

ROSA LUXEBURG pacifista,
economista,
rivoluzionaria

presentata da Alberto Tomiolo, storico, poeta, ambientalista

martedì **17 Giugno** "La banalità del male"

ANNAH ARENDT, studiosa, scrittrice,
filosofa

presentata da Sandra Rossetti filosofa, Università di Ferrara

CENTRO CITTÀ APERTA - MESTRE

via Col Moschin, 20
lunedì 12 Maggio ore 20,45

L'ARTE DI COLTIVARE NEL RISPETTO DELLA TERRA in orto/giardino, sul terrazzo, sul balcone di casa

Incontro introduttivo di **Mattia Pantaleoni**,
Accademia di permacultura, con presentazio-
ne video. Info **320.11.03.125**

DOMENICA 25 MAGGIO

Camminata e FESTA a Campo e SCHIEVENIN nei luoghi del Grappa feltrino a rischio miniere

ore 9 ritrovo a Campo di Alano
ore 9.30 partenza per escursione naturalistica
sul Col de Roro
ore 13 arrivo a Schievenin - pranzo al sacco e
stand gastronomico
ore 15 interventi ed esibizioni musicali con il
Coro Fanis

TERZA GIORNATA DI STUDIO

ECOLOGIA E SPIRITUALITÀ

CREAZIONE ED EVOLUZIONE

tra Darwin e Teilhard de Chardin

SABATO 21 GIUGNO ore 10-18

nel giardino dell'ECOMUSEO DELLA
LAGUNA DI VENEZIA a Malcontenta
- Mestre Sud (a due passi dalla
villa palladiana Foscari-Malcontenta,
sul naviglio Brenta)

Emilio **Del Giudice**, fisico teorico "L'ecosistema come soggetto dell'evoluzione"

Francesco **Brunello**, chimico e teologo "Creazione ed evoluzione tra scienza e fede - card.Schoenberg e il *Progetto intelligente*"

Livio **Giuliani**, ricercatore di fisica "Cosmologia e storia come prova dell'evoluzionismo teleologico"

Gianni **Tamino**, docente di biologia Università di Padova "Evoluzionismo: diversi punti di vista"

Antonella **De Ninno**, ricercatrice Enea, "Perché non abbiamo bisogno di un Disegno Intelligente"

Jutta **Steigenwald** consulente ambientale Consiglio Ecumenico delle Chiese (da confermare)

Giangiorgio **Pasqualotto** docente storia delle religioni Università di Padova (da confermare)

Coordina Michele **Boato** direttore Ecoistituto del Veneto Alex Langer

ore 13 pranzo in comune

ore 14 visita all'EcoMuseo
con il plastico della Laguna di Venezia

ore 19 cena in comune e musica all'aperto
ore 20.30 Planetario virtuale: proiezione "Il cielo d'estate"
dell'associazione Astrofilo Veneti che, dalle
ore 22 ci guidano all'osservazione di stelle e pianeti
con due telescopi professionali

Domenica 22

ore 9 - 16

GITA IN LAGUNA

pernottamento (venerdì 20 e/o sabato 21)
nei vicini campeggio, ostello o albergo

info e prenotazioni **041.935666 (ore 17-18)**
info@ecoistituto.veneto.it



7 centrali, Mose, Sublagunare, People Mover ...

Riparte il saccheggio del territorio ...e lo chiamano "sviluppo"

di **Franco Rigosi***

Quando si decide un Piano territoriale come quello provinciale in discussione attualmente, è importante avere il quadro delle possibili evoluzioni del sistema nel suo complesso. Almeno partire dalla situazione già *in progress*, per scegliere il futuro consci di **come influiranno le nostre scelte di oggi sulla vita di domani**. Ancora una volta si rischia di chiudere la stalla quando i buoi sono già fuggiti, cioè **si approverà un bel Piano dopo che saranno stati approvati tanti progetti devastanti**.



C'è molto che sta bollendo in pentola e di cui si parla troppo poco. **Non parliamo qui dello sviluppo edilizio** in atto come ad es. agli Alberoni del Lido, a Mirano, Iesolo, S. Dona, **né delle nuove zone industriali e abitative e commerciali** che prevedibilmente sorgeranno come funghi ad ogni uscita del Passante e della Pedemontana e che satureranno e intaseranno ancora di più il territorio, **ma di grandi progetti in fase iniziale o in via di realizzazione**, con impatti negativi sul nostro territorio.

Proviamo ad elencarli tenendo conto che l'elenco è per difetto (*in corsivo* quelli che completati dovrebbero migliorare la qualità dell'aria locale).

VENEZIA E LAGUNA

- **MOSE** autorizzato e avviati lavori, impatti aggiuntivi da villaggio per 500 lavoratori a Malamocco
- Nuovo Palazzo del cinema al Lido, autorizzato.
- Raddoppio cimitero S. Michele, autorizzato con uso fanghi di canali
- **People mover** tra Tronchetto e piazzale Roma (una funivia che scaricherà tutti i turisti in P. Roma, invece di deviarli all'esterno). Iniziati lavori. Al Tronchetto sono in corso realizzazioni di nuovi megagarage.
- **Sublagunare** dall'Aeroporto all'Arsenale, fase autorizzativa quasi conclusa
- Attracco nuovo per petroliere fuori laguna (bocciato un progetto di terminal, in presentazione un altro)
- Nuova autorimessa in Marittima in fase finale di autorizzazione
- **Potenziamento del traffico navale da crociera** e da navi cerealicole per il business del bioetanolo, con aggravio dell'inquinamento da grandi navi
- **Riconversione dell'Arsenale a officine per il Mose**
- Darsena Celli per 314 posti barca a S. Elena in via di autorizzazione finale

MESTRE E TERRAFERMA

- **Passante autostradale** in fase realizzativa (non diminuirà significativamente l'inquinamento perché resterà comunque satura anche la tangenziale)
- **Vallone Moranzani** con impianti trattamento rifiuti,

megadiscarica sopraelevata ribattezzata "Parco"(!), nuova viabilità e regimazione idraulica a Malcontenta, in corso fase autorizzativa

- Trasferimento S. Marco Petroli da Malcontenta a dentro area petrolchimico
- Autostrada del mare a Malcontenta con piattaforma logistica e attracco contemporaneo per 4 meganavi merci, in fase autorizzativa
- **Piattaforma logistica** in area Montefibre
- A Marghera autorizzato **nuovo Cloro soda** di Syndial e **potenziamento produzione Dicloroetano** da 100.000 a 170.000 t/a, autorizzato **potenziamento produzione CVM e PVC** per Ineos
- **Nuova centrale turbogas** Ineos da 400 MW in fase di presentazione progetto per autorizzazioni
- Sapio **centrale** da 7,5 mw autorizzata
- **Raffineria** Eni Agip centrale turbogas da 40 MW in fase autorizzativa e ristrutturazione idrocracking degli impianti
- Grandi Molini **centrale a biomasse** da 27 MW in fase autorizzativa
- Bunge altra **centrale a biomasse** da 27 (?) Mw in fase autorizzativa
- *Tram a Mestre e Marghera con nuovo ponte a S. Giuliano e sottopassaggio alla stazione*
- Allargamento cantieri Fincantieri in aree verso Venezia
- nuova Roveco a Malcontenta per trattamento rifiuti Autorizzata
- **Aeroporto** in fase autorizzativa finale **nuova darsena**, albergo e centro congressi (progetto Gehry), in fase di discussione **terza pista** dell'aeroporto
- Ulteriore allargamento del Vega a Marghera
- Centro Musica in zona ex Agrimont vicina al Vega
- Isola delle Tresse raddoppiata come superficie e innalzata. In via di realizzazione
- *SFMR in via di realizzazione*
- **Terza corsia autostrada Venezia-Trieste** e nuovo casello di Meolo autorizzati
- **TAV Milano-Trieste via Venezia**, autorizzata in fase di costruzione
- Realizzazione del PIF, Progetto Integrato Fusina, per depurazione acque di Marghera e dintorni con bacino di fitodepurazione in cassa colmata e poi scarico a mare. Autorizzato
- **Nuovo megacentro commerciale Blo** a Marghera autorizzato
- Riassetto via elettricità a Marghera e centro commerciale POS a lato via fratelli Bandiera
- **Nuovo stadio** a Tessera (approvato ma in stand-by) e nuova area attrezzata per megaspettacoli sempre a Tessera
- Riconversione urbanistica del vecchio ospedale di Mestre in fase progettuale

VENETO ORIENTALE

- richiesta di **darsene** un po' ovunque già autorizzate o in fase finale: **Jesolo** (due in zona porto); Isola Verde a **Chioggia**; **Caorle**; **Portograndi**, ecc. si passerà in provincia di Venezia **da 5.000 a 10.000 posti barca**
- **centrale turbogas** di Cona da 800 MW in fase finale di autorizzazione
- **centrale turbogas** di Loreo da 800 MW autorizzata

Cervi nel Bosco del Cansiglio

La soluzione esiste

Nelle scorse settimane si è svolta in Cansiglio una conferenza stampa della **Provincia di Belluno** sul problema dei cervi. Il messaggio tra le righe è sembrato chiaro: i cervi sono incompatibili con l'attività zootecnica, mettono in ginocchio le aziende agricole, o via loro o vie le aziende...messa in questo modo ci sono ben poche alternative e **l'unica soluzione possibile sembra essere ancora quella degli abbattimenti**.

Noi continuiamo ad avere il sospetto che invece sia una scelta fatta molto tempo fa, per promesse al mondo venatorio.

I FATTI

La legge nazionale prevede che **se una specie animale rappresenta un grave pericolo per l'ambiente, ciò deve essere inequivocabilmente dimostrato da uno studio scientifico** e poi si deve procedere ad una riduzione molto drastica della specie dannosa (anche del 70/80%) in tempi molto brevi, due, tre anni al massimo.

Invece da anni si parla di danni da cervi in Cansiglio ed **ancora non esiste una stima ufficiale dei danni**, solo parole. Perfino sul numero ci sono contrasti; dovessero essere davvero 2500, se ne dovrebbero uccidere 2000 in 2-3 anni. Lo dice la Legge. Una mattanza mondiale, ne parlerebbero in tutto il pianeta. Ma forse il problema è un altro e la provincia di Belluno, che ha una gestione della caccia migliore di tante altre, in Cansiglio sembra far eccezione: con la fuga dei daini dal recinto (ai tempi dell'infestazione della Cephalcia), questi ungulati si sono sparsi per la foresta e vi si sono insediati, pur essendo animali di pianura, a causa di inverni sempre meno freddi.

Da allora le **guardie venatorie** della provincia di Belluno, con la scusa che

sono specie non autoctona, **continuano a fare abbattimenti, pochi all'anno ma da moltissimi anni**, di daini. Un'azione al limite della legalità che andrebbe stoppata: o i daini sono (con studio scientifico!) dimostrati molto dannosi, e allora vanno eradicati in tre anni o la devono smettere. Se la "scusa" era l'eradicazione di una specie estranea e in quasi vent'anni non ci sono riusciti, i casi sono due: sono degli incapaci oppure ci hanno preso gusto e dietro questa azione c'è una tattica: **se per tanti anni nessuno ha protestato per questi discutibilissimi abbattimenti, il passo successivo poteva essere portare i cacciatori a far selezione dentro in Foresta**. Ora il messaggio va lanciato: **basta con l'abbattimento dei daini**, il gioco deve finire, è stato sopportato per troppi anni: - in quest'ultimo anno **molti parchi italiani hanno comprato cervi, probabilmente centinaia, molti lo stanno facendo ora**, soprattutto al sud, come ad es. **il Pollino, i Sibillini ed i Sbruini...** Già dopo gli articoli di agosto sul Corriere della Sera **molti parchi avevano chiesto di avere i cervi del Cansiglio, ma non hanno ottenuto risposta** e questa è l'ulteriore prova che **non esiste la volontà di perseguire vie diverse, ma si vuole arrivare all'abbattimento**, punto e basta. In un solo anno avrebbero potuto lasciare il Cansiglio (da vivi) centinaia di cervi e le azioni di cattura li avrebbero resi un po' più prudenti, si sarebbero fatti vedere un po' meno sulla Piana.

Infine il nuovo Piano di Sviluppo Rurale, il PSR, dovrebbe prevedere un **indennizzo** (oltre a quelli per i danni da fauna) non specifico per i danni **per le aziende agricole che operano in zona SIC e ZPS**, come lo è il Cansiglio. Così le azien-



de del Cansiglio potrebbero arrivare a ricevere, nel loro insieme, facendo domanda su questa misura del PSR, circa **70-80.000 € all'anno**, indipendentemente dai danni, un aiuto non da poco alla loro sopravvivenza, visto che nel 2006 hanno chiesto 50.000 € per i danni e ne hanno ottenuto solo 10.000. Quei 70/80.000 di fatto rimborserebbero del tutto gli agricoltori. **Ma nessuno parla di questa misura** specifica del PSR, come mai? È così scomoda? Va tenuta segreta? Va contro l'aspettativa dei cacciatori e dei loro sponsor politici che fingono di appoggiare le giuste richieste degli agricoltori, ma per portarli verso la soluzione precostituita degli abbattimenti. È ora che la Provincia si dia da fare e dia una mano agli agricoltori per far arrivare in Cansiglio i soldi del PSR. e chiedi ai parchi italiani chi vuole i cervi del Cansiglio, prima di arrivare agli abbattimenti.

Toio de Savorgnan e Antonio Scarpa
Mountain Wilderness
Michele Boato
Ecoistituto del Veneto Alex Langer

- a Portogruaro **centrale** da 7,5 MW autorizzata
- **riconversione a Carbone della centrale di Porto Tolle** da 2.000 MW in fase autorizzativa
- **rigasificatore** di metano di fronte alle spiagge rodigine in fase di costruzione
- **nuova Romea commerciale**, cioè l'autostrada Venezia-Ravenna-Orte, in via autorizzativa avanzata
- **Pedemontana** autorizzata
- **nuova strada a lato idrovia Padova-Venezia**, in fase progettuale
- a Portogruaro Eastgate park in fase progettuale
- La **Città della moda** a Fiesso in via di progettazione
- **Veneto City** a Dolo, **mega-area commerciale**, residenziale, in fase progettuale

Tenuto conto che **in tutta il Veneto il territorio sotto i 200 m di altezza supera ogni anno i limiti di polveri fini PM10 (sono ammessi 35 superamenti all'anno, vengono superati tra i 120 e 180 volte a seconda delle città)**, i limiti degli **Idrocarburi IPA** sono spesso superati ed è vici-

no il superamento di quelli del **benzene**; dato che la comunità europea sta riducendo i limiti di questi inquinanti a valori più bassi e noi non stiamo dentro neppure a quelli esistenti, **che impatto avrà sull'aria il saccheggio sopra descritto?**

Per almeno 5 anni ci saranno cantieri e costruzioni di strutture, poi ci saranno gli impianti in funzione e le strade piene di traffico senza soluzione dei problemi attuali, anzi con ulteriori peggioramenti dato che quasi tutti i progetti implicano movimentazione di persone e merci su strada

È questo lo "sviluppo" che vogliamo? Della salute dei nostri polmoni nessuno tiene conto o forse qualcuno pensa solo a quanto renderanno le cure delle malattie polmonari.

Che alternative ci sono a questo concetto di sviluppo su cui pare concordino tutte le principali forze politiche? Che qualità della vita ci si prospetta o ci resta? **È ora di discutere** e di iniziare ad applicare nella nostra realtà **la decrescita** teorizzata da Latouche e Pallante. Se siamo ancora in tempo....

Con i pannolini ecologici

A Maserada si risparmiano 5 mila euro e 20 tonnellate di rifiuti solidi...

Il Comune di Maserada (Treviso) continua a sostenere comportamenti che mirano a ridurre i rifiuti. Anche quest'anno, visto il successo dell'iniziativa, ripropone le **agevolazioni per l'acquisto di pannolini lavabili** erogando alle famiglie un contributo per consentirne l'acquisto a prezzo scontato. L'utilizzo dei pannolini ecologici, oltre a

ridurre drasticamente i rifiuti solidi, ha fatto risparmiare ai contribuenti del Comune di Maserada sul Piave circa 5 mila euro. L'assessore all'Ambiente, Giuseppe Quinto, traccia il bilancio dell'iniziativa: **dall'aprile 2007 a gennaio 2008** le neo mamme di Maserada hanno **acquistato 41 kit di pannolini ecologici** dal Comune ad un costo del

70% più basso di quello che si trova in commercio. Il Comune si è accollato, una spesa di 3.455 euro. Poiché per smaltire i pannolini usa e getta, l'equivalente dei 41 kit, **ben 20,5 tonnellate di rifiuti**, i cittadini avrebbe speso 8 mila 400 euro, con tale operazione, sono rimaste nelle "loro" casse comunali 4.945 euro.

...e ogni famiglia inquina meno e risparmia 1.500 euro

Quando si parla di pannolini lavabili non si intendono i ciripà di una volta complicati da utilizzare; i prodotti ora in commercio nella forma somigliano agli usa e getta: sono mutandine dotate di velcro o di bottoncini a pressione, di elastici in vita e al giro gamba, con inserti supplementari per la notte o le uscite. Si trovano molti modelli in commercio. Alcuni hanno varie misure, altri sono in taglia unica e possono essere utilizzati dai 4 ai 15 kg.

Una questione di pelle: durante i primi anni di vita di un bambino il pannolino avvolge la parte più delicata del suo corpo costantemente; un pannolino in cotone invece che in plastica e altre sostanze chimiche permette una migliore ossigenazione e quindi un maggior benessere. I pannolini mono uso contengono gel superassorbenti di cui non si conosce ancora la reale pericolosità. Inoltre **il pannolino lavabile è più morbido di un usa e getta e non irrita la vita e le gambe del piccolo.**

Una questione ecologica: i pannolini usati da ogni bambino nei primi 2,5 anni di vita producono circa una tonnellata di rifiuti, 400 kg all'anno. A Maserada ogni anno nascono circa 120 bambini, con un conferimento annuo di circa 50 tonnellate di rifiuto secco. I pannolini usa e getta impiegano circa 500 anni per decomporsi; inoltre nella fase produttiva consumano un'enormità di preziose risorse naturali (energia, acqua, polpa di legno). La loro produzione necessita di ingenti quantità di prodotti chimici (plastica, idrogel, ecc); anche la produzione di pannolini in stoffa ha il suo impatto ambientale ma è di gran lunga inferiore. Nelle discariche i pannolini si mummificano mantenendo inalterati peso, volume e forma. Le feci umane possono contenere agenti patogeni dannosi per l'umanità (ad esempio, il virus della polio contenuto nelle feci dei bambini vaccinati contro la polio), veicolabili attraverso animali roditori, gli insetti o gli uccelli o attraverso l'acqua, se le falde acquifere vengono contaminate.

Una questione economica: si calcola che il costo dei pannolini usa e getta comprati nel corso di 2,5-3 anni (tempo mediamente necessario affinché il bimbo raggiunga il controllo degli sfinteri), ammonta a € 2.000, considerando una media di 6 cambi al giorno. **Acquistando i pannolini lavabili il risparmio si aggira sui € 1.500**, senza contare che anche il numero degli svuoti del rifiuto secco diminuiranno.

Quanti pannolini servono: per chi intende utilizzare il sistema del pannolino lavabile in modo esclusivo ne serviranno circa 20. Questa dotazione consentirà di avere un



numero sufficiente di cambi per poter agevolmente programmare i lavaggi.

Praticamente: quando è il momento di cambiare il bambino l'inserto monouso in cellulosa che si appoggia all'interno del pannolino (per raccogliere agevolmente le feci) va gettato nel WC o nel rifiuto umido (è cellulosa al 100% e quindi biodegradabile); il pannolino va invece gettato in un secchio separato dal resto della biancheria; una volta riempito il secchio lo si travasa nella lavatrice per un risciacquo senza detersivo, per poi aggiungere il resto della biancheria, il detersivo, nessun ammorbidente (diminuisce la capacità assorbente) e si avvia il lavaggio. I pannolini si possono lavare a 60°. Quando la lavatrice ha svolto il suo compito basta stendere i pannolini al sole in estate o sui termosifoni in inverno; in entrambi i casi impiegano circa 6-7 ore ad asciugare completamente, dopodiché si possono raccogliere e rimettere nell'armadio, pronti per l'uso.

Per l'acquisto ci si può rivolgere ai negozi di prodotti biologici, oppure fare una ricerca in internet dove l'offerta è molto ampia e si acquista on-line; ecco alcuni indirizzi: www.bellissimeilsole.it, www.popolino.it, www.ipiccolissimi.it

Mercatini dell'usato e dell'antiquariato nel Veneto

a cura di **Paolo Stevanato**

Non sapete cosa fare una domenica? Avete voglia di visitare qualche bel luogo del Veneto e magari di curiosare alla ricerca di qualche occasione? Avete voglia di vedere cose belle, dipinti, stampe, mobili antichi, sculture? Ecco la lista completa dei Mercatini del Veneto, mercatini dove è sempre più diffusa la possibilità di acquistare a bassissimo prezzo tanti beni usati. Ecco che le cose che non ci servono più possono tornare ad essere utili per altre persone. I mercatini sono promotori della cultura del riuso e del rispetto per l'ambiente. Riusare non solo per risparmiare denaro, ma anche materie prime ed energia necessaria alla produzione. Contro la corsa ai consumi, è proposta l'alternativa di un'"economia nonviolenta": riusare tutto ciò che è possibile materialmente ed igienicamente, dalle ceste in vimini alle vecchie biciclette, per ridurre i rifiuti e per riscoprire il valore autentico degli oggetti. Una sensibilità rinnovata che si acquista in un viaggio a ritroso nel tempo per riconquistare una dimensione più umana, più personale della vita quotidiana.

1° Sabato del mese

Mestre (Ve - Corso d. Popolo *no lugl. e ag.*)
Mestre (Ve) via Dante *no lug-ago-set.*
Thiene (Vi) *no agosto*
Rovereto (Tn)
Codroipo (Ud)
Bussolengo (Vr) *no gennaio e agosto*

1a Domenica del mese

Brugine (Pd) Villa Roberti
www.mercatinobrugine.org
Albignasego (Pd)
Teolo (Pd)
Vigonza (Pd) *no agosto*
Marostica (Vi)
Noventa Vicentina (Vi)
Castelmassa (Ro)
Castelguglielmo (Ro)
Oderzo (Tv)
Serravalle di Vittorio Veneto (Tv)
Grezzana (Vr)
Legnago (Vr) (no agosto e gennaio)
Povegliano Veronese Villa Balladoro (Vr) *no agosto*
Levico Terme (Tn)
Aviano (Pn)
San Vito al Tagliamento (Pn) *no agosto*
Cervignano del Friuli (Ud)
Gemona del Friuli (Ud)
Udine *no gennaio luglio agosto*

2° Sabato

Badia Polesine (Ro) *no luglio*
Adria (Ro)
Fagagna (Ud)
Portogruaro (Ve) *no luglio e agosto*
Trento piazza Garzetti

2a Domenica del mese

Piove di Sacco (Pd)
Cadoneghe (Pd) *no agosto*
Montegrotto Terme (Pd)
Ospedaletto Euganeo (Pd)
Cittadella (Pd) mercatino biologico
Lonigo (Vi)
Asolo (Tv)

Arizignano (Vi)
Cesuna Roana (Vi) *da aprile a settembre*
Rosà (Vi)
Schio (Vi)
Fiesso Umbertino (Ro)
Portobuffolè (Tv)
Collalto (Tv)
Vittorio Veneto (Tv) *no agosto*
Chioggia (Ve)
Noale (Ve)
Portogruaro (Ve) *no luglio e agosto*
Villafranca Veronese (Vr) *no agosto*
Bogara (Vr) *no agosto e gennaio*

3° Sabato del mese

Verona
Arco (Tn)
Maserà (Pd)
Mestre (Ve) via San Girolamo

3a Domenica del mese

Padova Prato della Valle
Este (Pd) *no agosto*
Montagnana (Pd) *no luglio*
Cittadella (Pd) *no agosto*
Soave (Vr)
Bardolino (Vr)
Bovolone (Vr)
Polesella (Ro)
Badoere di Morgano (Tv) *no gennaio, febbraio, luglio ed agosto*
Godega Sant'Urbano (Tv) *no luglio e agosto*
Paese (Tv)
Montebelluna (Tv)
Roncade (Tv)
Mirano (Ve) *no luglio e agosto*
Malo (Vi)
Creazzo (Vi)
Trento Oratorio Bertoniani

4a Domenica del mese

Belluno da giugno a settembre
Noventa Padovana (Pd) *solo periodo estivo*
Occhiobello (Ro)



Conegliano (Tv) *no settembre*
Dolo (Ve) squero monumentale
Cividale del Friuli (Ud)
Valeggio sul Mincio (Vr)
San Martino Buon Albergo (Vr)

Ultimo sabato del mese

Vicenza galleria Parco Città
Borgo Valsugana (Tn)
San Donà di Piave (Ve) *no settembre*
Monselice (Pd)
Isola della Scala (Vr)

Ultima Domenica del mese

Correzzola (Pd) Corte Benedettina
Piazzola sul Brenta (Pd)
Spresiano (Tv)
Treviso (no luglio)
Cerea (Vr) (no luglio)
Bassano del Grappa (Vi)
Pordenone *no giugno luglio agosto*
San Daniele del Friuli (Ud)
Arre (Pd) Palazzo Papafava *no luglio*

Fonte: www.magicoveneto.it

Vi consigliamo tre mercatini:

quello di **Brugine (Pd)**, ogni **prima domenica** del mese, unico nella sua spontaneità e varietà di cose (bellissimo partecipare anche come venditori, trovi tutte le informazioni necessarie su www.mercatinobrugine.org);

quello di **Mestre via Dante**, ogni **primo sabato** del mese, perché è fatto solo dalle associazioni che raccolgono fondi per progetti di solidarietà;

quello del **Biologico** organizzato da Anima Mundi a **Mestre** in via Caneve il **secondo sabato** del mese.

Segnaliamo infine che il **25 maggio a Mestre nel Parco della Bissuola** ci sarà il **Mercatino della Solidarietà** organizzato dalla Municipalità Mestre-Carpendo e dalle associazioni di volontariato.



**Mestre - Centro Culturale Candiani
sabato 17 maggio ore 21
C'ERA UN RAGAZZO...
il '68 a Venezia e dintorni**

*Studenti e operai semo forti, no ne ferma la so polissia/
la faremo par sempre finia, coi paroni e la so società*
cantava il corteo di studenti di Cà Foscari, uscito dall'università occupata, nell'aprile '68, per dare solidarietà agli operai che occupavano la Società del Gas a Castello.

Sono passati 40 anni, ma sembra oggi: troppi problemi sollevati dalle lotte studentesche e operaie di allora non hanno avuto vere risposte.

È veramente cambiata l'Università? O il sistema feudale contestato dagli studenti di allora è ancora imperante dentro quelle mura? I diritti degli studenti, conquistati dalle loro lotte, sono rispettati o si è tornati ai rapporti di sudditanza pre-68? C'è più libertà di pensiero, di stampa, di espressione rispetto alla chiusura totale di allora? Oppure la censura autoritaria è diventata subdola auto-censura e il Palazzo, con le sue lusinghe e i suoi ricatti, riesce ad incutere lo stesso timore reversionale?

Sono cambiati i rapporti nel mondo del lavoro? C'è più democrazia, libertà, collaborazione, oppure con la moltiplicazione dei contratti di precariato si è addirittura tornati in un'epoca in cui i diritti sindacali (ferie, malattia ecc.) sono legati alla "benevolenza" di qualche dirigente?

Ecco perché mettere in scena uno spettacolo sul '68 non è facile, non è come parlare della guerra mondiale, del fascismo o della lotta partigiana.

Molti dei protagonisti sono vivi e vegeti, alcuni ritirati a vita privata, i più ancora sulle "barricate" della scuola, dell'ecologia, del sindacato, del volontariato o della politica istituzionale.

"C'era un ragazzo" vuole far rivivere il '68 veneziano (attraverso canzoni, testi e immagini di allora) riproponendone i temi nella loro attualità.

Il cuore dello spettacolo storico-musicale sono le due occupazioni di Cà Foscari, dicembre '67 e marzo-aprile '68; di lì si arriva alla contestazione della Biennale (a S. Elena e S. Marco) e della Mostra del Cinema al Lido, al doposcuola occupato alla Giudecca, fino al rapporto con gli operai chimici di Marghera, con cui gli studenti, il 1° agosto 1968, hanno occupato la stazione di Mestre. È questo l'epico tema di una dei brani del Canzoniere Popolare Veneto di Gualtiero Bertelli. Alberto D'amico e Luisa Ronchini, che ritroviamo lungo il percorso dello spettacolo, assieme a quelle di Paolo Pietrangeli, Ivan Della Mea e Giovanna Marini.

Michele Boato

C'ERA UN RAGAZZO... IL '68 A VENEZIA E DINTORNI Spettacolo storico - musicale di Michele Boato
Interpreti musicali: Rosanna Trolese, Giusi Forte, Gianpaolo Gianese (Lagunablè) Chitarra: Massimo Sambo (Lagunablè) Voci narranti: Gianni Moi e Chiara Boato Videoproiezioni: Stefano Bertolucci.
Con la partecipazione di Ferruccio Brugnaro

L'INGRESSO È GRATUITO ma è necessario procurarsi i biglietti, che si ritirano alla portineria del Centro Culturale Candiani nei due giorni precedenti lo spettacolo. info: tel. 0412386126

Gaia Primavera 2008

- Liste civiche ecologiste?
- Tra creazione ed evoluzione
- Chi ha paura della fusione fredda?
- Cibo anti-allergie
- E ora tutti in bici
- Riprendiamoci l'acqua



su
www.ecoistituto-italia.org
l'indice completo di tutti i numeri

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve solo in abbonamento postale, versando 20euro sul ccp 29119880 intestato a: Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre.



Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve. Per stampare e spedire oltre 4.000 copie ogni mese spendiamo 750 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi. Perciò insistiamo a chiedervi di **VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale 29119880 intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "per Tera e Aqua" oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate anche indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti, avere informazioni per i consumatori, collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

Per ricevere gratuitamente Tera e Aqua
contatta l'Ecoistituto del Veneto **041.935666** (dalle 17 alle 18)
info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

Ricevere la newsletter «Gaia club news»...

è il modo più veloce per ricevere l'elenco delle nostre iniziative, evitando i frequenti ritardi con cui le Poste recapitano Tera e Aqua. **Ci si iscrive inviando una mail** con l'indirizzo di posta elettronica ma anche nome e cognome, via, città e possibilmente un telefono a: info@ecoistituto.veneto.it oppure micheleboato@tin.it



diamo una mano a TERA e AQUA

Questo mese ringraziamo:

Andriuzzi Arianna, Antonelli Anna, Baracetti Simone, Bonini Fabio, Brontesi Giampietro, Busato Eliane, Casale Danilo e Ceretta Giuliana, De Felip Antonietta, Ecovolontari di Marcon, Fiori Pucci Maria Clotilde, Fregonese Luciano, Lazzari Bianca-maria, Lazzarich Stefano e Alessandra, Licini Adriano, Nocilla Davide, Pedrazzoli Anna Maria, Pellizzaro Maria Luisa, Peruch Cecilia, Rizzardi Raffaele, Rizzo Maria, Romieri Cristina, Sacchi Ettore, Scapin Marco, Scatolini Gabriella, Storti Michele

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato